«VI RINGRAZIO PER LA TENACIA»
COMMOZIONE PER L'INCONTRO CON IL PRESIDENTE DELLA CEI, PROVATO DALLA VISTA DI TANTA DISTRUZIONE

IL TERREMOTO DEGLI ANIMALI
LE SCOSSE HANNO CREATO PROBLEMI ANCHE AI 'QUATTRO ZAMPE': LA STORIA DEL BORDER COLLIE CHE DIVENTERÀ CANE DA SOCCORSO

ECCO DOVE SCRIVERCI
INVIA SEGNALAZIONI ARTICOLI, PROTESTE E FOTO AL SEGUENTE INDIRIZZO E-MAIL:
cronaca.perugia@lanazione.net

Focus

L'appello

«Questa situazione ci assorbe completamente»: così l'assessore Barberini al ministro Alfano (**nella foto**). Il riferimento è alle conseguenze del terremoto

La precisazione

«Non rinunciamo alla nostra idea di accoglienza, chiediamo solo di sospenderla»: è la richiesta dell'assessore regionale umbro

L'aiuto

Le energie della Regione, al momento, sono concentrate nel sostegno alle popolazioni colpite dal sisma, dal punto di vista sanitario e non solo

Barberini scrive al ministro Alfano «Per ora basta profughi in Umbria»

L'emergenza impone di assistere prima gli sfollati del sisma

di SOFIA COLETTI

– NORCIA –

«**IN QUESTA** fase di emergenza chiediamo di sospendere, per un congruo periodo di tempo, l'invio in Umbria di profughi richiedenti asilo». E' la forte richiesta che l'assessore regionale alla sanità Luca Barberini ha formalizzato con una lettera al ministro dell'Interno, Angelino Alfano. E' un tassello ulteriore di quel progetto di assistenza e servizi socio-sanitari messo subito in campo nelle zone colpite dal terremoto.

Assessore, perchè niente profughi?

«Oggi ci facciamo carico di un'emergenza che ci assorbe totalmente, molte strutture sono inagibili, altre servono per gli sfollati. Non rinunciamo alla nostra idea di accoglienza, chiediamo solo di sospenderla. Tra l'altro la mia lettera formalizza politicamente una richiesta che i prefetti di Perugia e Terni avevano già avanzato dopo la scossa del 26 ottobre».

Come procede la gestione dell'emergenza a livello sanitario e sociale?

«Abbiamo potenziato attività e servizi, siamo intervenuti immediatamente per ripristinare i presidi di primo soccorso. Serviva subito una risposta forte per dare un segnale di ripresa e speranza».

Il primo intervento...

«Aiutare i pazienti di ospedali, centri di riabilitazione, residenze protette e per anziani dell'Alta Valnerina, inagibili dopo la scossa del 30 ottobre. In poche ore abbiamo trasferito in ambulanza oltre 350 persone».

CON LA PRESIDENTE L'assessore regionale Barberini insieme a Catiuscia Marini

In cosa consiste il piano?

«C'è la necessità di mantenere tutti i livelli sanitari della zona. A Norcia già la sera di domenica 30 il presidio era garantito da due tende. Venerdì è diventato operativo il Pass, il Posto assistenza socio-sanitario, un ospedale da campo di 1500 metri quadri con tutti i servizi. Nei locali nuovi e agibili dell'ospedale è stato allestito il pronto soccorso, sotto una tenda speciale si è attivato il servizio di radiologia ed ecografia, collegato in via telematica con gli ospedali di Spoleto e Foligno».

L'altro polo è Cascia...

«Qui c'è una tenda, presto verrà attivato un Pass in legno di 600 metri quadri per il primo soccorso, i servizi ambulatoriali e di medicina generale. C'è poi la speciale 'Tenda Simfer' per la riabilitazione, martedì arriverà un van per l'attività diagnostica».

LE SUE PAROLE
«Non rinunciamo all'idea di accoglienza, ma ora siamo impegnati su altro»

Oltre l'aspetto sanitario?

«Abbiamo puntato sull'assistenza sociale (10 assistenti, soprattutto per bimbi e anziani) e su quella psicologica, con 20 esperti per 180 pazienti, in un modello testato a livello nazionale, sia a Norcia e Cascia che in tutte le frazioni della Valnerina».

E l'esenzione del ticket?

«Molto utile e apprezzata, sembrerà banale ma molte persone non avevano con sé neppure il portafogli. Di fatto non si paga il ticket per i medicinali e la compartecipazione spese per le visite specialistiche, e qualsiasi medico può prescrivere visite e farmaci. Questo per un mese, poi si valuterà un ulteriore provvedimento».

IL CASO DOMANI SERA RIUNIONE-PD CON I RESIDENTI

Il Ponte sul Tevere riapre entro un mese E da lunedì (forse) senso unico alternato

– PERUGIA –

L'OBIETTIVO è riaprire il ponte sul Tevere di Ponte Valleceppi entro la fine del mese o al più tardi entro l'Immacolata (8 dicembre). La riunione di ieri mattina tra i tecnici comunali, l'assessore alle Infrastrutture Francesco Calabrese e il dirigente Leonardo Naldini, ha prodotto questo risultato. Gli interventi, è stato detto, vanno fatti nel minor tempo possibile per consentire la ripresa regolare della circolazione stradale. La priorità è quindi la rapida messa in sicurezza della struttura che consenta il ripristino del doppio senso di marcia.

DISCORSO diverso per la possibilità in questo mese di attesa, per la creazione di un senso unico alternato. Per poterlo attuare infatti ci sarebbero alcuni problemi sul carico del ponte stesso, ma forse da lunedì potrebbe essere attivata questa opzione. A occuparsene è direttamente il sindaco Andrea Romizi e l'assessore alla Mobilità, Cristiana Casaioli, a caccia di una soluzione in questo senso.

IL CIRCOLO del Pd intanto conferma il suo impegno sulla questione he ha organizzato per domani sera all'Area verde del Circolo Arci (ore 21) un'assemblea per discutere la grave problematica con cui devono fare conto i residenti e i commercianti del paese. «Vogliamo sapere qual è lo stato di salute reale della struttura – afferma il Pd – e conoscere se esiste la possibilità di creare un senso unico alternato. Per questo abbiamop anche invitato il sindaco Romizi e i tecnici comunali».

CONTROLLI Il ponte chiuso

ROCCA PAOLINA GRAVI DISAGI PER I CITTADINI

Montate le impalcature di protezione Scale mobili, oggi previsto il riavvio

– PERUGIA –

DOVREBBERO riaprire stamattina le scale mobili della Rocca Paolina. Ieri nel tardo pomeriggio infatti si sono conclusi i lavori di montaggio delle impalcature a protezione delle zone che potenzialmente potrebbero creare problemi ai passanti e quindi da stamattina (senza precisare l'ora) il Comune ha disposto la riattivazione dell'impianto. Un intervento che si è rivelato più lungo del previsto e che ha creato numerosi disagi a chi usa le scale da piazza Partigiani per «sbarcare» in piazza Italia.

LA FORTEZZA medievale era stata chiusa nelle ore successive alla forte scossa di magnitudo 6.5 di domenica 30 ottobre. Dopo quel movimento tellurico infatti, alcune crepe già presenti all'interno della Rocca sono state messe sotto monitoraggio. Il Comune ha subito deciso di montare una doppia impalcatura nei punti dove si sono manifestate le problematiche. E' stato infatti accertato che tra la prima scala mobile, in uscita su piazza Italia, e l'area ingresso Cerp, nonché in via Baglioni, tra l'ingresso al Book Shop e l'intersezione con via del Soccorso, erano presenti situazioni che, in via cautelativa, imponevano ulteriori ispezioni. Le impalcature, oltre a proteggere i passanti, serviranno anche per eventuali interventi di tamponatura.